



DOMENICA
13 AGOSTO 2023
anno XXVII n° 33

il sicomoro

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro ... (Lc 19,4)

XIX Domenica del Tempo Ordinario

III settimana del Salterio - Anno A

Foglio settimanale di formazione, comunicazione, informazione e dialogo dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle Comunità Cristiane di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

Parroco don **Luciano Pirondini**: 348-7922201 pirondiniluciano49@gmail.com; Pratofontana don **Daniele Simonazzi** 347-6893189 dondanielesimonazzi@gmail.com
collaboratori: don Mauro Vandelli e don Robert Maron 351.7192009 marsonrt@yahoo.com. Il Sicomoro: gbertani59@gmail.com 349-2611485.



PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola del 20 agosto 2023 XX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO — Anno A

Colletta

O Padre, che nell'obbedienza del tuo Figlio, mite e umile di cuore, hai compiuto il disegno universale di salvezza, hai abbattuto l'inimicizia tra le creature e degli uomini hai fatto un popolo solo, rivestici dei tuoi sentimenti, affinché diventiamo eco delle sue parole e riflesso della sua pace. Per il nostro Signore ...

Prima lettura (Is 56,1.6-7)

Condurrò gli stranieri sul mio monte santo.

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore:

«Osservate il diritto e praticate la giustizia, perché la mia salvezza sta per venire, la mia giustizia sta per rivelarsi. Gli stranieri, che hanno aderito al Signore per servirlo e per amare il nome del Signore, e per essere suoi servi, quanti si guardano dal profanare il sabato e restano fermi nella mia alleanza, li condurrò sul mio monte santo e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera. I loro olocausti e i loro sacrifici saranno graditi sul mio altare, perché la mia casa si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli».

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 66)

Rit. **Popoli tutti, lodate il Signore.**

Dio abbia pietà di noi e ci benedica, su di noi faccia splendere il suo volto; perché si conosca sulla terra la tua via, la tua salvezza fra tutte le genti.

Gioiscano le nazioni e si rallegriano, perché tu giudichi i popoli con rettitudine, governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.

Ci benedica Dio e lo temano tutti i confini della terra.

Seconda lettura (Rm 11,13-15.29-32)

I doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili per Israele.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, a voi, genti, ecco che cosa dico: come apostolo delle

genti, io faccio onore al mio ministero, nella speranza di suscitare la gelosia di quelli del mio sangue e di salvarne alcuni. Se infatti il loro essere rifiutati è stata una riconciliazione del mondo, che cosa sarà la loro riammissione se non una vita dai morti?

Infatti i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili!

Come voi un tempo siete stati disobbedienti a Dio e ora avete ottenuto misericordia a motivo della loro disobbedienza, così anch'essi ora sono diventati disobbedienti a motivo della misericordia da voi ricevuta, perché anch'essi ottengano misericordia.

Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per essere misericordioso verso tutti!

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Mc 9,7)

Alleluia, alleluia. (Mt 4,23) Gesù annunciava il vangelo del Regno e guariva ogni sorta di infermità nel popolo. **Alleluia.**

Vangelo (Mt 15,21-28)

Donna, grande è la tua fede!

† Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. Ed ecco una donna Cananèa, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demone». Ma egli non le rivolse neppure una parola.

Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono:

«Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose:

«Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele». Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo:

«Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni».

Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.

Parola del Signore

Gavassa lunedì 14 È sospesa la Messa delle ore 20:30

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO

Lunedì 14 agosto ore 21 nella canonica di San Paolo

Gavassa giovedì 17 ore 20.30 Recita del rosario

Massenzatico

Domenica 13 ore 21 recita rosario alla Madonna dell'Olmo.

Onnipotente Dio, Signore del cielo e della terra, che domini tutto il creato, rafforza la nostra fede, donaci un cuore che ascolta e fa' che ti riconosciamo presente in ogni avvenimento della vita e della storia, nel gemito e nel giubilo del creato, per affrontare serenamente ogni prova e camminare con Cristo verso la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Prima lettura (1Re 19,9.11-13)

Fermati sul monte alla presenza del Signore.

Dal primo libro dei Re

In quei giorni, Elia, [essendo giunto al monte di Dio, l'Oreb], entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: «Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore».

Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 84)

Rit. **Mostraci, Signore, la tua misericordia.**

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: egli annuncia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli.

Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme, perché la sua gloria abiti la nostra terra.

Amore e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno. Verità germoglierà dalla terra e giustizia si affaccerà dal cielo.

Certo, il Signore donerà il suo bene e la nostra terra darà il suo frutto; giustizia camminerà davanti a lui: i suoi passi tratteranno il cammino.

Seconda lettura (Rm 9,1-5)

Vorrei essere io stesso anàtema, separato da Cristo, a vantaggio dei miei fratelli.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, dico la verità in Cristo, non mento, e la mia coscienza me ne dà testimonianza nello Spirito Santo: ho nel cuore un grande dolore e una sofferenza continua.

Vorrei infatti essere io stesso anàtema, separato da Cristo a vantaggio dei miei fratelli, miei consanguinei secondo la carne.

Essi sono Israeliti e hanno l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse; a loro appartengono i patriarchi e da loro proviene Cristo secondo la carne, egli che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli. Amen.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Sal 129,5)

Alleluia, alleluia. Io spero, Signore.

Spera l'anima mia, attendo la sua parola. **Alleluia.**

Vangelo (Mt 14,22-23)

Comandami di venire verso di te sulle acque.

† Dal Vangelo secondo Matteo

[Dopo che la folla ebbe mangiato], subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo.

La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!».

Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?».

Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

Parola del Signore

ASSEMBLEE EUCARISTICHE

DOMENICA 13 AGOSTO

XIX DOMENICA del TEMPO ORDINARIO - ANNO A

9.30 SANTA CROCE (anche per SAN PAOLO)
10 GAVASSA † Zini Thea, Landi Mauro e Maria
11 MASSENZATICO

LUNEDÌ 14 AGOSTO

18.30 SAN PAOLO
20.30 GAVASSA (MESSA SOSPESA)

MARTEDÌ 15 AGOSTO

9.30 SANTA CROCE (anche per SAN PAOLO)
10 GAVASSA
11 MASSENZATICO

MERCOLEDÌ 16 AGOSTO

18 SAN PAOLO Adorazione Eucaristica
18.30 SAN PAOLO

GIOVEDÌ 17 AGOSTO

18.30 SANTA CROCE Intenzione: per suor Gianna Spaggiari

VENERDÌ 18 AGOSTO

20.30 GAVASSA
† Def. Borghi Orlando e Roberto – Def. Sassi Marzia

SABATO 19 AGOSTO

18.30 SANTA CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA
18.30 SANTA CROCE
20.30 MASSENZATICO

DOMENICA 20 AGOSTO

XX DOMENICA del TEMPO ORDINARIO - ANNO A

9.30 SANTA CROCE (anche per SAN PAOLO)
10 GAVASSA † Def. Famiglie Menozzi e Crotti
11 MASSENZATICO

Commento al Vangelo di oggi

Nella bufera Dio stende la sua mano verso di noi

Lago di Galilea, il paesaggio che Gesù più amava, l'ambiente che a Pietro era più familiare. Mi piace questo pescatore che mi assomiglia, uomo d'acque e di roccia. Mi piace per questo suo umanissimo pendolo tra fede grande, bambina e un po' folle, che lo spinge fuori dalla barca, e quella fede corta e contratta che lo fa affondare; per la capacità di sognare che fa germogliare miracoli, e l'improvvisa paura che lo fa affondare. Uomo di fede piccola, perché hai dubitato? Pietro fa passi di miracolo sul lago, dentro la bufera, e nel pieno del prodigio la sua fede va in crisi: "Signore affondi!". Il miracolo non produce fede. Non servono miracoli per andare verso Gesù. Vedendo che il vento era forte, s'impaurì: il vento non lo puoi vedere, ma Pietro adesso ha occhi non più per Gesù, ma solo per le onde, la bufera, il caos. "Non consultarti con le tue paure, ma con le tue speranze e i tuoi sogni" (Giovanni XXIII). Pietro invece chiede consiglio alla paura e affonda. Nel pieno del miracolo dubita, mentre è preda del dubbio crede: "Signore, salvami!". Dio salva, questa è la fede. Che se ne fa Pietro del catechismo mentre affonda? Radice inalienabile della fede è un grido che ci rimane in cuore: Signore ho bisogno, salvami. Niente lo cancella, neppure nell'uomo più perduto o distratto, neppure nel non credente. Viene il momento dell'affondamento, della paura, viene per tutti. Il primo gradino della fede è un grido. O anche il gemito di un dolore senza parole: ho bisogno! Abbiamo tutti provato un principio di discesa nelle acque della disperazione, un fallimento nei rapporti umani, una malattia grave, e forse proprio lì abbiamo trovato la forza di gridare a Lui, senza nessun merito, il coraggio di fidarci e di affidarci. E Lui ha

allungato ancora un po' quella mano che non ha mai cessato di tenderci. E ci siamo aggrappati, ce l'abbiamo fatta. Quante volte siamo stati tirati fuori! Perché i miracoli ci sono, sono perfino troppi, solo che non bastano mai alla fede piccola. Ed è per questo, perché non convertono nessuno che "Dio compie i miracoli a malincuore" (Giovanni della Croce). Perché io sono prete e credente? Perché ho affrontato le mie tempeste e non sono scappato; ho guardato negli occhi le onde e il vento e la paura e ho gridato. E le mie ferite, le ferite che mi sono anche inferte da solo, Dio le ha attraversate con una carezza. E mi ha detto: ci sono qua io, non temere. Proprio là il Signore ci raggiunge, al centro della nostra fede piccola. Ci raggiunge e non punta il dito per accusarci ma stende la mano per afferrarci. E allora la bufera diventa carezza, il grido nella tempesta diventa abbraccio tra l'uomo e il suo Dio.

Circolare del Viminale. Migranti via dai centri di accoglienza, ma finiranno per strada

Cessazione delle misure di accoglienza. È questa l'espressione usata nella circolare del ministero dell'Interno, che di fatto fa saltare i meccanismi di presa in carico sui territori dei richiedenti asilo.

Un caso annunciato, anticipato ad *Avvenire* da sindaci e Terzo settore, che adesso sono i primi a reagire, pressoché simultaneamente, dopo la diffusione del documento messo a punto dal Viminale. Il testo del 7 agosto indica alle prefetture di disporre lo stop immediato degli interventi per coloro che sono riconosciuti titolari di protezione internazionale e speciale, senza aspettare il rilascio del permesso di soggiorno e senza provvedere al loro trasferimento nel Sistema di accoglienza e integrazione. «In sostanza - sottolinea il Tavolo Asilo, che riunisce in un ampio cartello associazioni del mondo laico e cattolico - migliaia di titolari di protezione internazionale o speciale stanno per essere espulsi dai Centri di accoglienza straordinaria, e mandati per strada».

Nella circolare, il Viminale sottolinea «l'importanza della verifica dei requisiti per la permanenza dei beneficiari all'interno del sistema di accoglienza». L'obiettivo indicato sembra essere quello di «assicurare il *turn over* nelle strutture di accoglienza e garantire la disponibilità di soluzioni alloggiative in favore degli aventi diritto».

Servono spazi, in sostanza, perché il numero degli arrivi nel 2023 è più del doppio rispetto a quello del 2022. Non basta neppure la ripartizione territorio per territorio perché non si sa dove trovare un tetto per chi arriva da fuori. «Così svuoteranno i Cas per far entrare chi è appena arrivato - osserva Matteo Biffoni, sindaco di Prato e delegato Anci per le politiche migratorie -. La verità? Si sono incartati e non sanno come uscirne, perché devono dare seguito alla propaganda fatta. Dovrebbero fermarsi, ascoltare chi sta sui territori e riprogettare tutto, a partire dall'emergenza permanente dei minori non accompagnati».

La riunione, di tipo tecnico, ha confermato l'indirizzo del governo: liberare le grandi strutture prefettizie dalle attuali presenze e garantire spazio a nuovi ingressi. Il Tavolo Asilo parla di «clamorosa violazione di legge: migliaia di rifugiati privi di mezzi e senza accoglienza si troveranno allo sbando in strada e dunque a carico del *welfare* locale. In questo modo, il ministero dell'interno si pone in netto antagonismo con i Comuni».

Preoccupa ancora di più la soppressione annunciata dei servizi nei Cas e la possibilità di individuare eventuali vulnerabilità dei soggetti più fragili, spiegano le associazioni. Sullo sfondo, si intravede il rischio di una "guerra tra poveri", di uno scontro latente tra richiedenti asilo e titolari di protezione: servirebbero infatti percorsi *ad hoc* a seconda del tipo di protezione prevista per legge, mentre «va delineandosi un sistema emergenziale, dove distinguere caso per caso sarà pressoché impossibile» precisa Biffoni.

Nel frattempo ieri, a La Spezia, è arrivata la Geo Barents: su 49 migranti, 38 erano minori. È stata ribattezzata "la nave dei bambini".